

posizioni già acquistate dai suoi nazionali, ma implica la non-candidatura dei competenti tedeschi alle funzioni di direttori di servizi pubblici marocchini suscettibili di avere un carattere politico ». Era la questione delle ferrovie che sorgeva; ma dopo un paio di anni essa si sviluppava a tal punto che, avendo costantemente la Francia negato alla Germania il consenso alle richieste di quella per intromettersi in ogni impresa commerciale o industriale, un pretesto servì alla Cancelleria berlinese come arma di reazione violenta, ed una torpediniera arrivò davanti Agadir, per costringere la Francia a rivedere il testo del 1909: o accordando alla espansione tedesca nel Marocco concessioni economiche pericolosissime per chi, come i Francesi, sperava di arrivar da un anno all'altro al protettorato; oppure dando compensi altrove, in Africa.

Caillaux era al governo e tra minacce di guerre, propositi bellicosi, sommovimenti della opinione nazionalista nei due Paesi, pressioni pacifiste che venivano da centri non solo socialisti ma anche repubblicani e patriottici, insidie dello stesso Ministro degli Esteri alle spalle delle operazioni diplomatiche che Jules Cambon conduceva a Berlino per arrivare a buoni risultati, intromissioni di finanzieri, ostinazioni di colonialisti intransigenti, riuscì a concludere — (nei brevi giorni in cui la Germania fu percorsa da uno scossone borsistico che rasentò il tracollo) — quell'*Accordo* del 4 novembre che ora difende con accanimento appassionato, con forza di argomenti ma con gelosia partigiana. In fondo esso